

[Traduzione italiana dal latino]

Al Venerabile Confratello
CESARE NOSIGLIA
Arcivescovo Metropolita di Torino

A te, Venerabile Confratello, che, per benevolentissima concessione divina, nel prossimo mese di settembre, nella festa dell'Esaltazione della Santa Croce, celebrerai felicemente il venticinquesimo anno di episcopato, mandiamo di cuore questa lettera, per manifestarti i gioiosi sentimenti del nostro animo e allo stesso tempo per esprimere la comunione fraterna per la quale siamo uniti con te nell'episcopato.

E poiché inoltre sappiamo bene che tu nell'esercizio del sacro ministero hai agito con sollecito zelo, in questa particolare occasione desideriamo congratularci con te per le molteplici fatiche compiute e ricordare i principali momenti del tuo apostolato.

Nato in Liguria, illustre regione italiana, sentendoti chiamare da giovane al servizio di Dio e degli uomini, sei entrato nel seminario della tua nativa diocesi di Acqui; in seguito, sei stato inviato a Roma per portare a termine i sacri studi in Teologia e Sacra Scrittura e sei stato ordinato sacerdote per la suddetta Sede di Acqui.

Tuttavia, hai esercitato il ministero sacerdotale qui a Roma, dove hai ricoperto con zelo diversi incarichi: sei stato collaboratore in due parrocchie, addetto all'Ufficio Catechistico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana, professore di Teologia presso il Pontificio Ateneo di Sant'Anselmo, Vicegerente e poi Moderatore del suddetto Ufficio Catechistico Nazionale.

Nell'anno 1991 il papa San Giovanni Paolo II ha scelto te, munito delle debite doti ed esperto della realtà ecclesiale, come Vescovo per il titolo di Vittoriana e allo stesso tempo ti ha nominato Ausiliare di Roma e, terminato il Sinodo di Roma, dove hai svolto gli incarichi di Relatore Generale e Presidente della Commissione post-sinodale, ti ha costituito Vicegerente di Roma e Arcivescovo a titolo personale.

Nel frattempo, ti sei impegnato anche in Italia e in Europa come Presidente del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, Presidente dell'Istituto Internazionale dell'Educazione Cattolica, Delegato del Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa per la Catechesi e l'Università, e nella Conferenza Episcopale Italiana sei stato membro della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, Segretario della Commissione Episcopale dell'Istruzione Cattolica e Presidente della medesima Commissione.

Inoltre, nel Grande Giubileo dell'anno 2000 hai svolto numerosi incarichi per l'utilità della Chiesa universale e italiana.

Nell'anno 2003 sei stato trasferito alla diocesi di Vicenza e poi il papa Benedetto XVI, nostro immediato predecessore, ti ha posto a capo dell'antica e illustre Sede metropolitana di Torino. *(segue in prossima pagina)*

(prosegue da pagina 1)

Nell'esercizio dei compiti di Pastore, Maestro e Padre ti sei impegnato e ti impegni perché i fedeli a te affidati siano solleciti nella carità, lieti nella speranza e fondati in una fede solida, inoltre assidui alla mensa del Pane eucaristico e del Verbo divino, "*per mezzo del quale tutte le cose sono state fatte*" (*Gaudium et spes*, 38), sempre memori dei fratelli che sono nel bisogno.

Per il resto, sappi che Noi, in quanto Successore del beato Pietro e Vicario di Cristo, come se fossimo presenti parteciperemo a quel giorno festoso con il ricordo e soprattutto con la preghiera, con la quale chiediamo con tutte le forze per te al Buon Pastore, con l'auspicio della Beata Vergine Maria Ausiliatrice e per l'intercessione dei gloriosi Santi di codesta Chiesa, doni celesti e anni pieni di gioia, consolazione e pace.

Col trasmetterti volentieri questa lettera, a te, Venerabile Confratello, e per mezzo tuo a codesta diletta comunità ecclesiale e al Vescovo Ausiliare impartiamo con grande affetto nel Signore la Benedizione Apostolica, chiedendo preghiere per Noi e per il Nostro Ministero Petriano.

Dal Vaticano, il giorno 5 del mese di agosto 2016, nel Giubileo della Misericordia, nel quarto anno del Nostro Pontificato.

Francesco